

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

20^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 27 OTTOBRE 1983

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

INDICE

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Variazioni Pag. 8

CONGEDI E MISSIONI 3

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 3

Assegnazione 3

Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 462, concernente modifiche agli articoli 10 e 14 del decreto-legge 25 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 94, in materia di sfratti, nonchè disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata » (271) (Approvato dalla Camera dei deputati):

PRESIDENTE 4, 5

MURMURA (DC), relatore 4

* RASTRELLI (MSI-DN) 5

DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Trasmissione Pag. 4

GOVERNO

Trasmissione di documenti 4

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di interrogazioni 8

Interrogazioni da svolgere in Commissione 12

Rinvio del seguito della discussione delle mozioni nn. 1-00003, 1-00005 e 1-00007 e dello svolgimento dell'interpellanza 2-00053, nonchè dell'interrogazione 3-00098, concernenti la politica della casa:

PRESIDENTE 5, 8

* LIBERTINI (PCI) 6

MILANI Eliseo (Sin. Ind.) 7

NICOLAZZI, ministro dei lavori pubblici . . 6

* SPANO Roberto (PSI) 5

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 3 NOVEMBRE 1983 13

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore.

Presidenza del vice presidente DE GIUSEPPE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,30).

Si dia lettura del processo verbale.

SCLAVI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori D'Agostini, Damagio, De Martino, Fanti, Fassino, Finocchiaro, Fracassi, Loprieno, Ongaro Basaglia, Pasquini, Pasquino, Pavan, Postal, Prandini, Romualdi, Rumor, Spano Ottavio, Tonutti, Ulianich.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori Bastianini, Battello, Covatta, Covi, De Cinque, Fallucchi, Flamigni, Fontana, Giugni, Giust, Ianni, Melandri, Padula, Pinus, Pisanò, Ricci, Ruffilli, Spano Roberto, Valori, Vitale, fuori sede per attività della Commissione parlamentare sulla loggia massonica P2.

**Disegni di legge,
annunzio di presentazione**

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

TANGA. — « Interventi per il riassetto organico delle zone colpite dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 » (272);

BOMPIANI, VALITUTTI, SELLITI, SCLAVI, PANIGAZZI, TROTTA, SPITELLA, PINTO Michele, ROSSI, MELOTTO, CAMPUS, CONDORELLI,

ACCILI, BOGGIO, COLOMBO SVEVO, IANNI, FI-MOGNARI, KESSLER, FOSCHI, MEZZAPESA, JERVOLINO RUSSO, SCOPPOLA, MASCARO, SIGNORRELO, VIOLA, BERNASSOLA, BOMBARDIERI, CAROLLO, CASTELLI, CAVALIERE, CECCATELLI, COCO, COLELLA, COLOMBO Vittorino (V.), D'AGOSTINI, D'AMELIO, DE CINQUE, DE GIUSEPPE, DEGOLA, DELLA PORTA, DI LEMBO, FAL-LUCCHI, FERRARA Nicola, FRACASSI, GENOVESE, MANCINO, MARTINI, MELANDRI, MIROGLIO, MURMURA, NEPI, ORLANDO, PASTORINO, PATRIARCA, PAVAN, RUFFILLI, RUFFINO, SANDUL-LI, SANTALCO, SAPORITO, e SCARDACCIONE. — « Norme sull'ordinamento degli studi medici universitari » (273).

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

— in sede referente:

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

BASTIANINI ed altri. — « Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità » (91), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 6ª e della 9ª Commissione;

LIBERTINI ed altri. — « Norme per il recupero urbanistico ed edilizio delle costruzioni abusive e misure contro le lottizzazioni abusive e per la salvaguardia del territorio » (107), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 6ª Commissione;

FOSCHI e **FONTANA.** — « Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1982, n. 189, concernenti agevolazioni sul canone telefonico alle aziende agricole del Mezzogiorno e delle aree depresse del Centro-

20ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

27 OTTOBRE 1983

Nord » (147), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 9ª e della 10ª Commissione;

VALORI ed altri. — « Rifinanziamento della legge 25 maggio 1978, n. 230, riguardante il consolidamento della Rupe di Orvieto e del Colle di Todi » (149), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

POLLIDORO ed altri. — « Legge-quadro per l'artigianato » (21), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e dell'11ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale):

MEZZAPESA ed altri. — « Riconoscimento delle attività professionali di relazioni pubbliche » (125), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

MALAGODI ed altri. — « Modifiche agli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, e nuove norme in materia di assistenza psichiatrica » (97), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione.

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio, trasmissione

PRESIDENTE. Il Ministro di grazia e giustizia, con lettera in data 17 ottobre 1983, ha trasmesso la seguente domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il senatore Fiori, per il reato di diffamazione a mezzo stampa (articolo 595 del codice penale e articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47) (Doc. IV, n. 5).

Governo, trasmissione di documenti

PRESIDENTE. Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 25 ottobre 1983, ha trasmesso

il quadro riassuntivo delle leggi di spesa a carattere pluriennale e le relazioni delle amministrazioni interessate sulle leggi pluriennali di spesa (Doc. XIII, n. 1-bis).

Il predetto documento, che sarà inviato alla 5ª Commissione permanente, è allegato, ai sensi dell'articolo 15 della legge 5 agosto 1978, n. 468, alla relazione previsionale e programmatica per il 1984 (Doc. XIII, n. 1).

Deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 462, concernente modifiche agli articoli 10 e 14 del decreto-legge 25 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo 1982, n. 94, in materia di sfratti, nonché disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata » (271) (Approvato dalla Camera dei deputati).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sulle conclusioni adottate dalla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento in ordine al disegno di legge: « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 462, concernente modifiche agli articoli 10 e 14 del decreto-legge 25 gennaio 1982, n. 9, convertito, con modificazioni, nella legge 25 marzo, n. 94, in materia di sfratti, nonché disposizioni procedurali per l'edilizia agevolata », già approvato dalla Camera dei deputati.

Ha facoltà di parlare il relatore.

MURMURA, *relatore*. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, stamani la 1ª Commissione, chiamata ad esprimere, a norma dell'articolo 78 del Regolamento, il proprio parere sul decreto-legge n. 462 del 12 settembre 1983, si è espressa a favore della sussistenza dei requisiti previsti dall'articolo 77 della Costituzione, sia perchè questo provvedimento tende a sanare una situazione

ne di disparità nei riguardi di quei conduttori per i quali sia stata pronunciata una sentenza di rilascio successivamente al 25 luglio 1983, sia perchè risultano modificati i presupposti che consentono la graduazione degli sfratti da parte dell'autorità giudiziaria, sia perchè, attraverso gli articoli 4-bis e 4-ter, approvati dalla Camera dei deputati, si sono migliorate le procedure che facilitano l'erogazione dei mutui per il completamento dei programmi di edilizia agevolata, utilizzando anche le possibilità esistenti presso la Cassa depositi e prestiti.

In tutto questo complesso di disposizioni, la Commissione ha ritenuto sussistenti le condizioni per un provvedimento di carattere urgente, quale il decreto-legge, pur auspicando la possibilità da parte del Parlamento, su sollecitazione ed iniziativa del Governo, di un riesame globale del problema della casa e di tutto il settore edilizio.

Raccomando perciò all'Assemblea di convalidare con il proprio voto favorevole il parere formulato dalla 1ª Commissione.

RASTRELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* RASTRELLI. Signor Presidente, prendo la parola solo per comunicare l'astensione del Gruppo del Movimento sociale italiano dal voto sulla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza, ai sensi dell'articolo 78, terzo comma, del Regolamento.

Non è che si disconosca nel caso in specie l'urgenza, non è che non si valuti anche la portata normativa del decreto per la parte in esso positiva, ma si vuole soltanto, con questo voto di astensione, protestare contro il principio della reiterazione perchè anche questo decreto è rinnovazione e ampliamento di un precedente decreto non convertito.

La linea di coerenza che il Movimento sociale italiano ha assunto a proposito della decretazione di urgenza impone che il nostro sia un voto di astensione anche in questa circostanza.

PRESIDENTE. Metto ai voti le conclusioni della 1ª Commissione permanente in ordine alla sussistenza dei presupposti di necessità e di urgenza richiesti dall'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, per il disegno di legge n. 271.

Sono approvate.

Rinvio del seguito della discussione delle mozioni nn. 1-00003, 1-00005 e 1-00007 e dello svolgimento dell'interpellanza 2-00053, nonchè dell'interrogazione 3-00098, concernenti la politica della casa

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle mozioni e dello svolgimento dell'interpellanza e dell'interrogazione, concernenti la politica della casa.

Ricordo che la discussione, aperta nella seduta del 5 ottobre e proseguita nella seduta antimeridiana del 6 ottobre, si è chiusa nella seduta pomeridiana del 6 ottobre. In tale seduta, dopo che si è proceduto alla illustrazione dell'ordine del giorno n. 1 e alla replica del Ministro dei lavori pubblici, è stata approvata una proposta di sospensione della discussione.

SPANO ROBERTO. Domando di parlare per una questione sospensiva.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* SPANO ROBERTO. Signor Presidente, abbiamo svolto in Assemblea un dibattito sulle mozioni concernenti i problemi della politica abitativa nelle sedute del 5 e 6 ottobre scorso.

La Commissione lavori pubblici ieri, dopo l'esame dei bilanci, ha approfondito i problemi di questo settore attraverso le comunicazioni del Ministro dei lavori pubblici e ha svolto un breve ma significativo dibattito su questo problema.

Posso far presente all'Assemblea che è emersa una volontà comune di intraprendere uno sforzo di convergenza almeno sui

punti più qualificanti di questa tematica, certo non facile.

Pertanto nell'intento di avere a disposizione i tempi sufficienti per far maturare queste possibili convergenze, riterrei opportuno, a nome dell'8ª Commissione, proporre all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, una sospensiva della discussione delle mozioni all'ordine del giorno e contestualmente, ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento, una modifica al calendario dei lavori, nel senso di inserire una seduta pomeridiana martedì 15 novembre, da dedicare appunto al seguito della discussione delle mozioni.

Per facilitare il consenso a questa mia proposta di rinvio, rivolgerei un caldo invito al ministro Nicolazzi affinché possa manifestare la disponibilità del Governo a presentare al Parlamento in tempi brevi quelle iniziative legislative che consentano di affrontare alcuni dei nodi essenziali della politica abitativa.

NICOLAZZI, *ministro dei lavori pubblici*.
Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLAZZI, *ministro dei lavori pubblici*.
Signor Presidente, il Governo è ovviamente disponibile ad affrontare il seguito della discussione nella data che fisserà l'Assemblea.

Per quanto riguarda l'invito rivolto dal senatore Spano, ho modo di ripetere in questa sede ciò che ho già annunciato in precedenza: nelle prossime settimane, per intenderci meglio, entro novembre, il Governo presenterà almeno tre provvedimenti legislativi: uno riguarda il regime dei suoli, il secondo l'equo canone e il terzo la riforma degli IACP e il riscatto delle abitazioni.

LIBERTINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* LIBERTINI. Signor Presidente, il Gruppo comunista, ascoltate le dichiarazioni del Presidente dell'8ª Commissione e quelle del Ministro, dichiara di essere favorevole ad un

rinvio della discussione purchè questo avvenga, come del resto ha proposto il senatore Spano, con data certa e cioè per il 15 novembre, prima quindi che inizi il dibattito sulla legge finanziaria. Dalla Presidenza attendiamo una conferma di questo che mi pare sia l'orientamento dei Gruppi.

Desidero aggiungere che le ragioni che ci inducono a concordare sul rinvio sono di ordine procedurale, ma anche di ordine politico. Sono di ordine procedurale perchè — e in questo senso si è chiaramente espresso il senatore Spano — l'8ª Commissione e il Gruppo ristretto che era stato insediato non hanno completato il loro lavoro per tentare di individuare i punti di convergenza. È quindi proceduralmente giusto che si dia all'8ª Commissione e al Gruppo ristretto, all'interno dell'8ª Commissione, il tempo per compiere questo lavoro.

Accanto alle ragioni procedurali, ci sono delle ragioni politiche. Ciò che ci muove — desidero dichiararlo in quest'Aula con molta chiarezza e fermezza, come abbiamo detto già all'inizio del dibattito sulla mozione — è l'idea profonda che l'unità dello schieramento riformatore che vi era stata negli anni passati, al di là delle divisioni nei partiti e della collocazione parlamentare, un'unità comprendente socialisti, comunisti e settori cospicui del mondo cattolico e laico non possa considerarsi una realtà infranta per sempre, ma possa essere ricostituita. Ciò che ci induce ad accettare il rinvio sotto il profilo politico oltre che procedurale è la speranza che questi giorni che ci separano dal 15 novembre aprano una possibilità di incontro concreto che riannodi le fila di un rapporto unitario del movimento riformatore in questo settore, al di là della collocazione dei diversi partiti.

Abbiamo colto, in occasione del dibattito svoltosi in Aula e in Commissione, nella maggioranza, alcune disponibilità e vogliamo lavorare su queste. Abbiamo indicato i temi su cui è possibile probabilmente avere un'intesa. Abbiamo parlato della necessità della riforma dell'equo canone, abbiamo parlato della legge dei suoli, abbiamo parlato della riforma della tassazione sulla casa, abbiamo parlato dell'opportunità di riprende-

re, in materia di abusivismo, il disegno di legge che questo ramo del Parlamento votò nella scorsa legislatura, il che risolverebbe molte questioni, abbiamo parlato della necessità di avviare la riforma degli IACP e di sciogliere il nodo annoso del riscatto in termini ragionevoli, abbiamo parlato della riforma delle procedure.

Siamo convinti che intorno a questi temi dei punti di convergenza, non delle unanimità, possono crearsi e lavoreremo da ora al 15 novembre perchè a ciò si giunga.

D'altronde da ora al 15 novembre nel campo della casa non resteremo con le mani in mano perchè già da mercoledì prossimo si apre la discussione sul decreto in materia di sfratti e noi comunisti annunciamo subito ai colleghi che, nonostante la fretta di convertire il decreto per ovvi motivi — eravamo d'accordo sul fatto che ricorrevano le condizioni dell'urgenza — tuttavia non intendiamo che questo ramo del Parlamento si limiti a mettere i sigilli su ciò che l'altra Camera ha fatto. Non consideriamo che il Senato abbia questa funzione sussidiaria. Nella conversione in legge del decreto sugli sfratti, porremo tutta una serie di grossi problemi che, a nostro avviso, sono collegati a questo decreto e intendiamo avere un confronto a tutto campo che investirà questioni vitali nel settore della casa. Quindi lo spazio di tempo che intercorre fino al 15 novembre sarà opportunamente riempito da un confronto di merito che ci aiuterà a capire se è possibile evitare uno scontro muro contro muro che chiuderebbe in una gabbia assurda forze socialiste, cattoliche e laiche che nella loro storia sono state sempre collegate all'unità del movimento riformatore.

MILANI ELISEO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILANI ELISEO. Signor Presidente, non sono firmatario di una mozione, ma semplicemente di un'interrogazione e, d'altro canto, non ho potuto partecipare, per impedimenti di lavoro, al dibattito che si è svolto in precedenza in quest'Aula. La proposta di rinvio mi sembra poco convincente anche

se, in ultima analisi, aderirò a questo rinvio e alla contestuale fissazione di una data precisa per il seguito del dibattito. Aderisco riluttante a questa ipotesi perchè ritengo che la situazione della casa sia per molti aspetti largamente compromessa.

Poco prima abbiamo votato a favore del riconoscimento dell'urgenza e della necessità di un decreto che riguarda la graduazione degli sfratti. Si tratta di includere, in un provvedimento che ha come punto di riferimento la legge n. 94, l'ultimo scaglione dei contratti che erano previsti a regime transitorio dalla legge n. 392, cioè quei contratti per inquilini che avevano un reddito inferiore agli 8 milioni (sei milioni di contratti). In assenza di un intervento del Governo e della maggioranza in materia di case, si è venuta creando una situazione particolarmente penosa. Di fatto, il regime di equo canone è largamente saltato; siamo in presenza di una trattativa che si svolge al di fuori dei termini della legge (praticamente una borsa nera dell'affitto); molte case sfitte non vengono offerte sul mercato e quindi si è giunti ad una vanificazione di quelli che erano gli indirizzi, e comunque i vincoli fissati dalla legge n. 392.

A suo tempo, come il Ministro ricorderà, per confronti avvenuti in altra sede, in pendenza della scadenza dei contratti a regime transitorio previsti dalla legge n. 392, proponemmo un provvedimento che richiedeva il rinnovo automatico di quei contratti, salvo motivi di giusta causa. Essendo venuto meno questo tipo di intervento, non vi è dubbio che la situazione si presenta oggi in termini drammatici, anche perchè il piano decennale ha funzionato male (ci sono ritardi più volte riconosciuti). Nella sostanza, ci troviamo, anche considerando i provvedimenti che il Ministro ha qui annunciato sull'equo canone, sui suoli, sul riordino degli IACP, in presenza di una situazione praticamente incontrollabile o largamente compromessa proprio perchè — e questo è il lato drammatico della situazione — è evidente che questa discussione doveva essere di molto anticipata e conclusa rapidamente; avrebbe pertanto dovuto esserci da parte del Governo quell'iniziativa che è stata più volte reclamata e che il Governo in qualche

modo ha segnalato come necessaria, ma che ha sempre disatteso.

Quindi, la ragione di questa mia adesione data con un po' di ritrosia è appunto legata a questo fatto. D'altro canto, occorre tener presente tutta la discussione attorno alla questione dell'abusivismo e dei suoli, a proposito dei quali, tra l'altro, il Parlamento ha approvato per ben cinque volte la proroga di un decreto-legge senza dar luogo ad un provvedimento definitivo e non perchè non lo si volesse, ma perchè vi sono delle evidenti difficoltà politiche di fondo che non si vogliono affrontare: si continua, pertanto, a prorogare normative stabilite da un decreto che creano, dal punto di vista dei comuni e delle prospettive finanziarie degli stessi, una situazione quasi insostenibile.

La mia adesione alla richiesta di rinvio è più che critica. Sottolinea in particolare la gravità della situazione in questo settore e, naturalmente, le responsabilità della maggioranza e del Governo che hanno proceduto in modo abbastanza « sbracato », comunque estemporaneo, non all'altezza della situazione.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti la questione sospensiva, proposta dal senatore Spano Roberto a nome dell'8ª Commissione.

È approvata.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'ulteriore proposta avanzata dal senatore Spano Roberto, a nome dell'8ª Commissione, intesa a prevedere per il 15 novembre una seduta pomeridiana da dedicare al seguito della discussione delle mozioni e dello svolgimento dell'interpellanza e dell'interrogazione concernenti la politica della casa.

È approvata.

Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

SCLAVI, segretario:

CONSOLI, FELICETTI, MARGHERI, PETRARÀ, BAIARDI. — *Al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ed al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — (Già 4-00217).

(3-00148)

CONSOLI, MONSELLATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — (Già 4-00222).

(3-00149)

CONSOLI, CANNATA, RICCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — (Già 4-00170).

(3-00150)

DI CORATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Premesso che per effetto dell'emigrazione decine di migliaia di nostri connazionali risiedono all'estero e, avendo lavorato precedentemente in Italia, hanno maturato il diritto alla pensione da parte dell'INPS;

constatato che questi nostri connazionali, che hanno inoltrato domanda di pensione all'INPS tramite i consolati italiani e i diversi patronati di assistenza, aspettano anni e anni per vedersi riconosciuto il diritto alla pensione e che, a tutt'oggi, non hanno ancora ottenuto risposta, nè negativa, nè positiva;

considerato che le organizzazioni sindacali della regione Puglia hanno chiesto da tempo un decentramento ad ogni singola sede provinciale INPS dell'ufficio per le convenzioni internazionali onde snellire le procedure,

l'interrogante chiede di sapere:

quale accorgimento il Ministro intende proporre affinché ai nostri connazionali emigrati venga riconosciuta la pensione in tempi ragionevoli e comunque più rapidi, onde evitare loro, come già successo in parecchi casi, di non potersi godere la pensione;

se il Ministro intende proporre il decentramento di queste competenze alle varie sedi provinciali INPS di Puglia.

(3-00151)

*Interrogazioni
con richiesta di risposta scritta*

JERVOLINO RUSSO, CECCATELLI, MARTINI, CODAZZI, COLOMBO SVEVO, BOMPIANI, CONDORELLI, SAPORITO, D'AGOSTINI, TOROS, FONTANA, D'AMELIO, NEPI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Di fronte al gravissimo episodio avvenuto a Lugliano, in provincia di Lucca, del rapimento della piccola Elena Luisi, di appena diciassette mesi, rapita di notte nella sua casa dopo una aggressione selvaggia nella quale sono stati percossi e feriti la mamma ed il nonno della bambina, gli interroganti chiedono di sapere quali interventi di carattere preventivo si intendono realizzare perchè anche attraverso il controllo notturno delle zone abitate siano, al massimo possibile, prevenuti episodi di tale gravità.

Gli interroganti chiedono, inoltre, se il Governo reputi adeguato l'attuale sistema di pene previste per i rapimenti o se non ritenga opportuno che, al fine di disincentivare il ripetersi di episodi del genere, esso debba essere reso più incisivo, soprattutto quando i rapimenti avvengono ai danni di minori o di persone, comunque, nella assoluta impossibilità di difendersi.

(4 - 00229)

DE TOFFOL, CASCIA, GUARASCIO, RASIMELLI, GIOINO, MARGHERITI, CARMENO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Premesso:

che in sede comunitaria, nell'aprile 1983, sono stati assegnati all'Italia 80 miliardi di lire per il sostegno della zootecnia bovina;

che il settore della carne sta attraversando una notevole crisi quale conseguenza della pesantezza dei costi (legati anche alla inflazione), da un lato, e di mercato per la concorrenza estera, dall'altro;

che non sono accettabili eventuali ulteriori ritardi nell'attuazione della decisione comunitaria, sia perchè ledono gli interessi degli allevatori italiani, sia perchè rendono meno efficaci le richieste di ulteriori

finanziamenti alla Comunità europea per il nostro Paese;

che tali ritardi, stante l'alto tasso di inflazione e la conseguente diminuzione del valore reale del denaro, limitano notevolmente l'impatto positivo degli investimenti,

gli interroganti chiedono di conoscere:

a) quale sia lo stato di utilizzazione dei citati finanziamenti;

b) se non ritenga di rendere più veloci le procedure per l'attuazione degli interventi in agricoltura, siano essi di origine nazionale che comunitari.

(4 - 00230)

MONACO. — *Ai Ministri della difesa, della pubblica istruzione e della sanità.* — Premesso:

che nel marzo 1982 il professor Arena si presentò al Distretto militare di Reggio Calabria per visita fiscale, dove venne dichiarato idoneo senza essere visitato, e che, successivamente, anche la professoressa Filocamo venne dichiarata idonea, senza essere visitata;

che titolare dell'ufficio sanitario era il tenente colonnello medico Carmelo Puntorieri,

l'interrogante chiede di conoscere se i Ministri in indirizzo non ritengano di provvedere ad eliminare tale sconcio.

Si fa presente che nella VIII legislatura lo scrivente presentò analoga interrogazione, che però non ebbe risposta. Si rinnova, pertanto, l'interrogazione poichè tale metodo continua tuttora.

(4 - 00231)

BAIARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici ed al Ministro senza portafoglio per il coordinamento della protezione civile.* — Premesso:

1) che la sollecita esecuzione del primo lotto dell'autostrada Stroppiana-Sempione, della Voltri-Sempione, rappresenta non soltanto un'opera necessaria dal punto di vista della generale viabilità, per lo sviluppo dei flussi commerciali e degli scambi con l'Europa, ma anche una struttura atta a contribuire alla ripresa dell'economia vercellese

così duramente colpita dagli eventi occupazionali dell'ultimo decennio;

2) che risulterebbe prossimo l'inizio di alcuni lavori senza che siano state fornite le necessarie garanzie in ordine alla inderogabile necessità che per un congruo tratto nei pressi del comune di Borgovercelli il progetto esecutivo preveda la costruzione di un viadotto anzichè di un terrapieno;

3) che in ordine a tale inderogabile necessità è stata ripetutamente richiamata l'attenzione sia del Ministro dei lavori pubblici che del Ministro per la protezione civile ai quali sono stati rappresentati:

a) i precedenti della grande alluvione del fiume Sesia del 1951 e di quella del novembre 1968, quando, con la fuoruscita in sponda sinistra delle acque del fiume Sesia, furono travolti sia il terrapieno della ferrovia Torino-Milano che la strada statale n. 11 e, proseguendo, le acque si riversarono in un'ampia zona parallelamente al fiume per poi rientrare più a valle;

b) il pericolo (qualora il manufatto nei pressi di Borgovercelli sia costruito in terrapieno rialzato anzichè in viadotto) che, ripetendosi un'alluvione con le caratteristiche delle due precedenti, si verifichino conseguenze dalle proporzioni imprevedibili per tutto il territorio circostante, in quanto la costruzione in terrapieno, a detta dei tecnici, limiterebbe notevolmente l'area di espansione dell'ondata di piena,

l'interrogante chiede di sapere quali urgenti interventi e provvedimenti intendono adottare, nell'ambito delle rispettive competenze, affinché il progetto autostradale nel tratto evidenziato sia attuato in modo tale da garantire la sicurezza delle persone, delle opere e delle strutture del territorio circostante

(4 - 00232)

MARGHERITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che la gravissima situazione viaria della Val d'Elsa senese e fiorentina è dovuta alle disastrose condizioni della strada statale n. 429, un'arteria ormai superata nel tracciato e nelle dimensioni in rapporto alla quantità e qualità del traffico che ogni giorno deve sopportare;

constatato che tale strada non può in alcun modo essere considerata di carattere locale, in quanto fa parte integrante ed essenziale di un sistema viario interregionale che collega l'alto Lazio, l'Umbria ed il cuore della Toscana con la costa tirrenica, l'aeroporto di Pisa ed il porto di Livorno;

considerato che alla ristrutturazione della strada statale n. 429 è strettamente collegata l'indispensabile realizzazione delle circonvallazioni dei maggiori centri urbani da essa attraversate, ed in particolare Poggibonsi, Certaldo e Castelfiorentino, oggi letteralmente soffocati e ostacolati nel loro ulteriore sviluppo, oltre che nella salute dei cittadini residenti, da un sistema viario arcaico e irrazionale;

considerato, inoltre, che la strada statale n. 429 « della Val d'Elsa », per la quantità di mezzi pesanti che già oggi vi transitano rallentando enormemente lo scorrimento anche del traffico turistico — mezzi che sono destinati peraltro ad aumentare una volta completata la strada dei « Due mari » — è complemento essenziale perchè la stessa Firenze-Pisa-Livorno possa assolvere completamente alla sua reale ed importante funzione, per cui la Regione Toscana l'aveva proposta tra le strade di grande comunicazione;

considerato, infine, che tale classificazione ai sensi dell'articolo 1 della legge 12 agosto 1982, n. 531, è una delle condizioni essenziali perchè l'ANAS possa includere la n. 429 fra le opere finanziabili nel decennio,

l'interrogante chiede di conoscere:

a) sulla base di quali obiettivi criteri questa arteria non è stata inclusa nel « piano della viabilità di grande comunicazione » di cui al decreto 20 luglio 1983, n. 2474;

b) se il Ministro non ritenga utile incontrarsi con una delegazione rappresentativa della Regione Toscana e degli Enti locali della zona al fine di acquisire tutti i necessari elementi di valutazione;

c) se, assunti i necessari riscontri, il Ministro non ritenga utile correggere un così incomprensibile errore, che rischia di perpetuare gravi disagi per le popolazioni e pesanti diseconomie per le aziende di una

delle aree più industriali e produttive della Toscana;

d) quali urgenti provvedimenti intenda assumere il Ministro per avviare comunque a soluzione un così annoso e grave problema.
(4 - 00233)

BUTINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro senza portafoglio per gli affari regionali.* — Premesso:

che con decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1972, n. 626, (*Gazzetta Ufficiale* 8 novembre 1972, n. 289) fu disposto che ai 30 esperti nelle discipline amministrative delle 15 Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali, di cui alla lettera d) del secondo comma dell'articolo 41 della legge 10 febbraio 1953, n. 62, doveva essere corrisposto un gettone di presenza nella misura di lire 20.000 per ciascuna giornata di partecipazione alle relative sedute;

che i diversi Consigli regionali stabiliscono che ai componenti effettivi e supplenti dei Comitati regionali di controllo e delle sue sezioni decentrate veniva attribuita una indennità per ogni giornata di seduta nella misura di lire 20.000 al presidente (pari all'ammontare del gettone di presenza spettante agli esperti delle Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali) e lire 10.000 agli altri componenti (vedi, ad esempio, la legge della Regione Toscana n. 24 del 1972);

che con successivi provvedimenti legislativi regionali, regolarmente approvati dal Governo, i Consigli regionali hanno adeguato più volte la misura di dette indennità al processo inflattivo che man mano si è verificato, elevandola, di recente, con decorrenza 1º luglio 1982, per la Toscana, a lire 50.000 al presidente e lire 37.500 agli altri componenti;

che nei confronti degli esperti facenti parte delle Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali la misura del gettone di presenza, malgrado il diminuito valore della moneta, è rimasta invariata dal 1972 a tutt'oggi,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intendano adottare per eliminare la disparità di trattamento esistente

tra gli esperti delle Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali ed i presidenti dei Comitati regionali e sezioni decentrate di controllo, tenendo altresì presente che, al contrario dei componenti i Comitati di controllo, tutti i componenti le Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali, stante la carenza di funzionari presso gli uffici dei commissariati di Governo, devono spesso provvedere anche all'istruttoria delle pratiche loro assegnate quali relatori.

La presumibile maggior spesa annua non dovrebbe risultare superiore a 76 milioni di lire, atteso che le riunioni delle 15 Commissioni di controllo sulle Amministrazioni regionali sono generalmente settimanali, mentre le sedute dei Comitati di controllo sono giornaliere, essendo i loro membri tutti residenti nell'ambito del capoluogo di regione o di provincia.

(4 - 00234)

SAPORITO. — *Ai Ministri del tesoro, degli affari esteri e delle finanze.* — Tenuto conto che, con decreto 22 dicembre 1982 del Ministero del tesoro, si è stabilito che il tasso di cambio sulla base del quale vanno computati, agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, per il periodo di imposta 1º gennaio 1983-31 dicembre 1985, i redditi prodotti in franchi svizzeri nel territorio del comune di Campione d'Italia dai soggetti con domicilio fiscale nello stesso comune, è determinato in lire 217 per ogni franco svizzero, l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di concedere l'estensione del beneficio a tutti i nostri emigrati residenti in Svizzera per salvaguardare il loro reddito e per ovviare anche ad una anomalia fra stessi cittadini italiani che vivono e lavorano nello stesso territorio.

(4 - 00235)

CARMENO, IANNONE. — *Ai Ministri delle partecipazioni statali e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per conoscere quali iniziative intendano prendere, a Foggia, per comporre la controversia SNAM-AMGAS che blocca una fornitura adeguata di metano alla locale Industria Buitoni Pe-

rugina (IBP), fornendo alla stessa il pretesto per continuare a mantenere, a turno, il 20 per cento dei dipendenti in cassa integrazione, con la prospettiva di un piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'azienda teso a liquidare oltre un quarto delle maestranze.

(4 - 00236)

CARMENO, IANNONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali iniziative intende prendere per l'immediato pagamento dei contributi AIMA alle cantine sociali cooperative che hanno stoccato rilevanti quantitativi di vino nelle annate '81 e '82, in particolare a quelle della provincia di Foggia e della Puglia.

(4 - 00237)

FIMOGNARI. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se risponda a verità che l'IRI (Finsider e Finmeccanica) non intende dare attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 22 maggio 1981, n. 235, convertito nella legge 24 luglio 1981, n. 389 (promozione industriale della regione Calabria), e, cioè, non intende più costruire le fabbriche programmate e da realizzarsi nei territori dei comuni di Stilo e Monasterace (Reggio Calabria).

In caso affermativo, si chiede di conoscere in quale misura il Ministro sia o meno intervenuto per assicurare l'attuazione della promozione industriale in Calabria e la natura dei provvedimenti adottati o in via di adozione, anche nei confronti delle persone, per garantire il rispetto della legge.

(4 - 00238)

MARGHERITI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Premesso che la strada dei « Due mari » è prevista nel tratto toscano attraverso l'itinerario Grosseto-Siena-Arezzo-Fossombrone-Fano, mentre nel decreto del 20 luglio 1983, n. 2474, viene indicata inspiegabilmente nel percorso Grosseto-Montalcino-Arezzo-Fossombrone-Fano;

considerato che il tratto Grosseto-Siena-Arezzo è già in larga misura costruito, mancando al suo completamento solo il collega-

mento di circa 10 chilometri, dal raccordo Siena-Bettolle al tratto già costruito a quattro corsie in provincia di Arezzo,

l'interrogante chiede di conoscere se trattasi di semplice errore di trascrizione e, in tal caso, se il Ministro non ritiene di dover disporre la necessaria correzione, onde evitare nuovi e dannosi intralci burocratici al completamento della suddetta opera.

(4 - 00239)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

n. 3 - 00146, dei senatori Battello e Rossanda, su una vicenda giudiziaria riguardante degli amministratori dell'USL n. 2 di Gorizia;

4ª Commissione permanente (Difesa):

n. 3 - 00052, dei senatori Boldrini ed altri, sulla condizione degli operai della Difesa,

n. 3 - 00053, dei senatori Boldrini ed altri, sulle promozioni a titolo onorifico nell'Esercito;

n. 3 - 00137, dei senatori Boldrini ed altri, sull'attuazione della legge 11 luglio 1978, n. 382;

n. 3 - 00138, dei senatori Boldrini ed altri, sul *memorandum* italo-americano dell'11 settembre 1978;

n. 3 - 00139, dei senatori Boldrini ed altri, sui lavori della commissione per la riforma delle strutture militari;

n. 3 - 00140, dei senatori Boldrini ed altri, sulla migliore conoscenza, da parte dei militari di leva, dei loro diritti;

n. 3 - 00141, del senatore Milani Eliseo, sulle condizioni psicologiche del contingente italiano in Libano.

**Ordine del giorno
per le sedute di giovedì 3 novembre 1983**

PRESIDENTE. Essendo stati esauriti o rinviati tutti gli argomenti previsti per la corrente settimana dal calendario dei lavori dell'Assemblea, la seduta di domani, venerdì 28 ottobre, non avrà più luogo.

Il Senato tornerà a riunirsi giovedì 3 novembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione dei disegni di legge:

1. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 settembre 1983,

n. 463, recante misure urgenti in materia previdenziale e sanitaria e per il contenimento della spesa pubblica, disposizioni per vari settori della pubblica amministrazione e proroga di taluni termini (256) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Conversione in legge del decreto-legge 30 settembre 1983, n. 512, recante disposizioni relative ad alcune ritenute alla fonte sugli interessi ed altri proventi di capitale (197).

La seduta è tolta (ore 17).

Dott. FRANCESCO CASABIANCA
Consigliere preposto alla direzione del
Servizio dei resoconti parlamentari